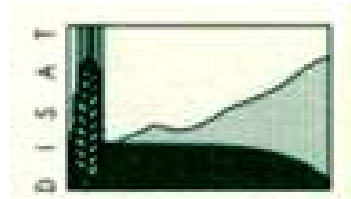


Titolo:

Professionalità e competenze nell'Audit aziendale

Dr. ssa Agr. Berna Enrica



e-mail: enicaberna@libero.it

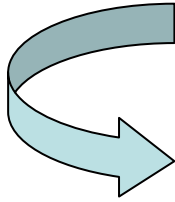
Cosa è la Condizionalità

Allegato III e IV del Reg. UE 1782/03

La Condizionalità è l'insieme degli **ATTI (CGO)**,
cioè **Direttive Comunitarie** in materia
ambientale, sanità pubblica, salute degli
animali e di NORME (BCAA) per il
mantenimento di **buone condizioni**
agronomiche ed ambientali.

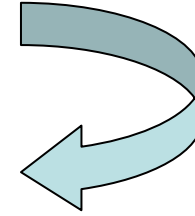
Condizionalità

Atti e Norme previsti
dal Reg. CE 1782/2003



1. Strumento di Controllo aziendale

Verifica ispettiva dei
requisiti di condizionalità
(CGO, BCAA)



2. Strumento di audit aziendale

Consulenza per la Verifica e
Miglioramento dei requisiti di
condizionalità (CGO, BCAA)
in relazione alla gestione
complessiva aziendale

L'attuale definizione di audit

(articolo 13 Reg. UE 1782/2003)

"L'audit aziendale" è un sistema di *consulenza aziendale* per la verifica della *condizionalità*.

A partire dal 2007 sarà **"di tipo volontario"** ma probabilmente è destinato a divenire di **"tipo obbligatorio"** con la revisione prevista nel 2010.

Professionalità e competenze degli Agronomi negli ATTI (CGO)

- **PSR 2000-2006 Scheda tecnica di misura e Piano di impresa:** l'operatore veniva affiancato dal Professionista nella verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.
- **DGR 1063/03 istituisce l'Elenco Regionale dei "TUTOR"**-il Professionista in questa veste ha sempre supportato l'azienda anche in tutti gli ambiti previsti dalla Condizionalità attraverso Formazione e Programmi di Tutoraggio (vedi DGR 2151/05)

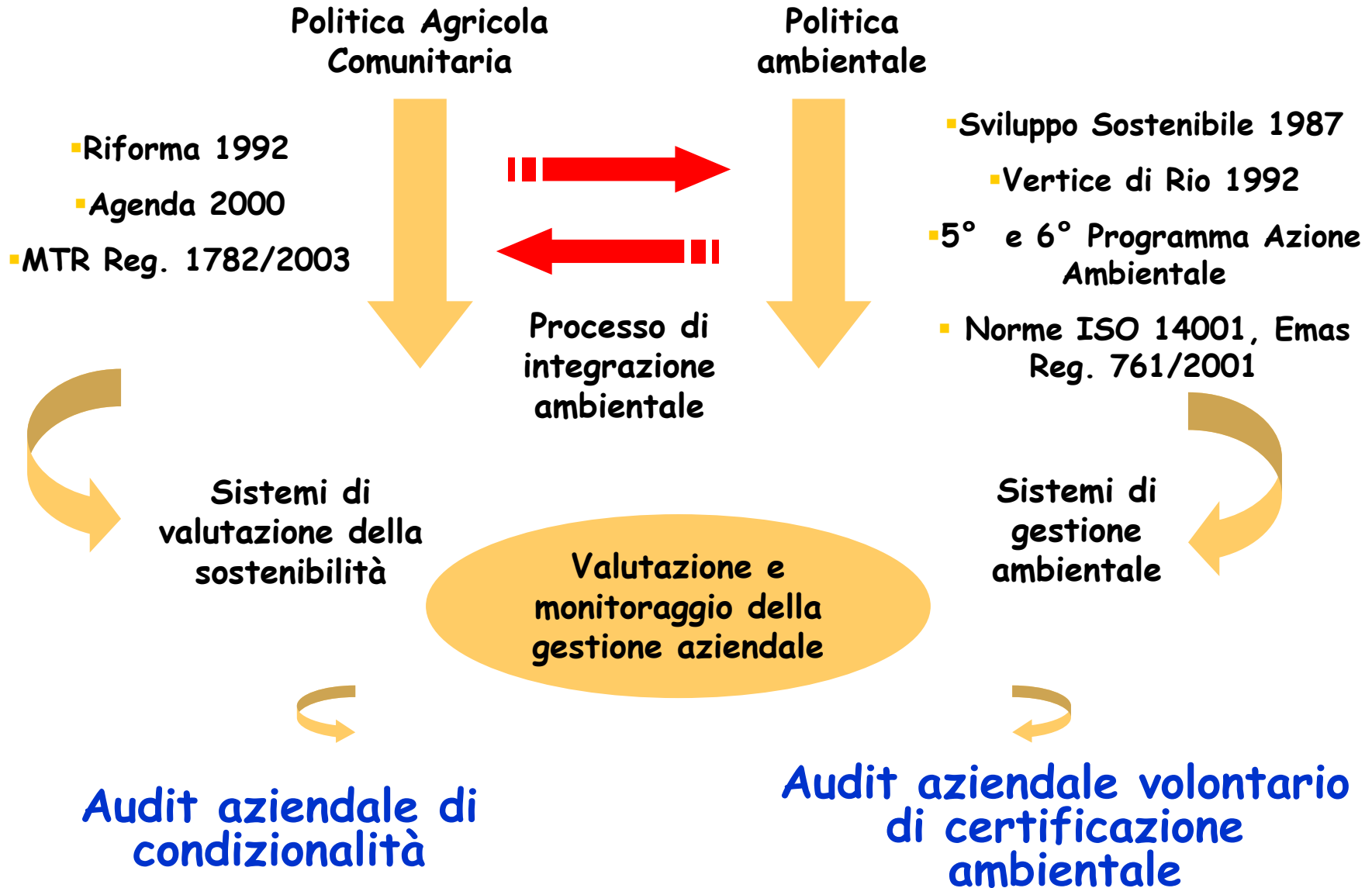
Professionalità e competenze degli Agronomi negli ATTI (CGO)

- In attesa dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 con il DGR 1803/05 che riguarda l'applicazione degli art. 5 e 6 del DPR 357/97 nelle zone SIC (Direttiva 92/43/CEE) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE) già il Professionista svolge un ruolo guida per l'azienda al rispetto di queste aree sia per il corretto svolgimento dei lavori selvicolturali sia per "Valutazioni di Incidenza".
- Reg. CE 178/02 sulla tracciabilità di filiera e la DIRETTIVA 91/414/CEE sui fitofarmaci che diverranno Atti obbligatori a partire da questo anno trovano l'agronomo già in prima linea nel supportare l'azienda su questi aspetti.

Professionalità e competenze degli Agronomi nell'applicazione delle NORME (BCAA)

BCAA NEL REG. CEE 1782/03	BUONA PRATICA AGRICOLA Reg. 1257/99 e PSR 2000-2006
EROSIONE <ul style="list-style-type: none">•mantenimento solchi acquai (norma 1.1)	<ul style="list-style-type: none">• per evitare l'erosione dei terreni acclivi, prevedere arature poco profonde
SOSTANZA ORGANICA <ul style="list-style-type: none">• gestione delle stoppie e dei residui colturali non permettendo la bruciatura delle stoppie (norma 2.1)	<ul style="list-style-type: none">•Divieto bruciatura stoppie•Interramento paglia cereali•Trinciatura stocchi di mais
STRUTTURA DEL TERRENO <ul style="list-style-type: none">• mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali (norma 3.1)	<ul style="list-style-type: none">•Manutenzione rete di sgrondo sui pascoli
MANTENIMENTO MINIMO HABITAT <ul style="list-style-type: none">•divieto di conversione del pascolo ad altro uso (norma 4.1)• gestione carico animale pascoli (norma 4.1)• presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno (norma 4.2)• interventi agronomici per la tutela della fauna selvatica, e la riduzione del pericolo di incendio (norma 4.2)• evitare l'infestazione della vegetazione arborea negli oliveti e potatura oliveti (norma 4.3)• mantenimento degli elementi del paesaggio (norma 4.4)	<ul style="list-style-type: none">•Il carico di bestiame deve essere contenuto nelle due UBA/HA ed in caso di danni per eccessivo sfruttamento del pascolo è fatto obbligo di intervenire con erpicature leggere per ripristinare la situazione.•Potatura prevista ogni due anni

Il contesto di riferimento normativo



PROPOSTA DI SVILUPPO DELL'AUDIT AZIENDALE

I° livello audit aziendale di condizionalità

2° livello audit aziendale di condizionalità

AUDIT SEMPLIFICATO

AUDIT COMPLESSO

Aziende di piccole dimensioni e poco strutturate

Aziende di medio-grandi strutturate

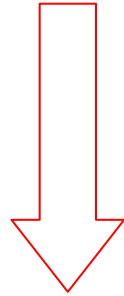
Prog. Di tutoraggio-Sem. divulg. formazione

Rispetto Condizionalità nel territorio regionale

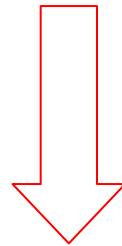
Programmi di Assistenza tecnica svolta dall'agronomo che attestino L'Audit di Condizionalità

Avvicinare le aziende verso la certificazione volontaria ISO14001 e EMAS 2

Proposta di implementazione Audit di 2° livello



- Analizzare la situazione aziendale mediante ad es: **Check list di valutazione** specifiche per ogni BCAA e CGO
- Evidenziare eventuali punti critici
- Predisporre e proporre all'agricoltore un programma di miglioramento della gestione aziendale



Attestazione da parte del tecnico dell'esecuzione dell' AUDIT di Condizionalità aziendale

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prevedendo il Reg. 1782/03 che si sviluppi ed incentivi l'AUDIT nelle aziende agricole

Essendo l'AUDIT in questa prima fase volontario

Occorrerà stimolare le aziende a richiederlo



- Istituire nell'ambito del nuovo PSR 2007-2013 dei punti di priorità per accedere ai finanziamenti, alle aziende che attestino l'avvenuto Audit nelle propria azienda.
- Istituire dei contributi alle aziende agricole per pagare l'Audit cioè la Consulenza per la Condizionalità come prevede anche il Reg. CE 1698/05 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEARS

CHECK LIST BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI:

Norma 1.1 – Regimazione delle acque superficiali nei terreni in pendio

1.-Campo-di-condizionalità: <input type="checkbox"/>	BCAA.-Norma-1.1 <input type="checkbox"/>
2.-Oggetto: <input type="checkbox"/>	Superfici-a-seminativo-in-produzione-(incluso-il-set-aside-investito-a-culture-no-food-o-biologiche) <input type="checkbox"/>
3.-Obiettivo: <input type="checkbox"/>	Proteggere-i-terreni-dai-fenomeni-erosivi-mediante-interventi-agronomici-adequativi <input type="checkbox"/>

4.-Parametri-di-valutazione <input type="checkbox"/>	Barrare-la-casella <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	
Sono-presenti-fenomeni-franosi-o-rigagnoli-con-larghezza-massima-superiore-a-30-cm-o-scheletro-portato-in-superficie-dal-fenomeno-erosivo? <input type="checkbox"/>	SI- <input type="checkbox"/> NO- <input type="checkbox"/>
Se-SI,specificare-che-superficie-occupano? <input type="checkbox"/>	% <input type="checkbox"/>

5.-Rispetto-della-Pratica-minima-richiesta <input type="checkbox"/>	Barrare-la-casella <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono-presenti-sui-terreni-coltivati-a-seminativi-solchi-acquai-temporanei-con-andamento-livellare-e/o-trasversale-alla-massima-pendenza,-posizionati-ad-una-distanza-non-superiore-a-80-m <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se-SI,l'azienda-risulta-conforme <input type="checkbox"/>	SI- <input type="checkbox"/> NO- <input type="checkbox"/>
Se-NO-con-presenza-di-fenomeni-erosivi,l'azienda-risulta-non-conforme <input type="checkbox"/>	SI- <input type="checkbox"/> NO- <input type="checkbox"/>

CHECK LIST BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI:

Norma 1.1 – Regimazione delle acque superficiali nei terreni in pendio

App.n°.....Foglio.....Particella	☐
6.-Definizione-dei-punti-critici	Barrare-la-casella
☐	☐
Grado di pendenza dei seminativi in rotazione	0-10% ☐ 10-25% ☐ >25% ☐
Esecuzione della lavorazione principale del terreno in pendio	di traverso ☐ a rittochino ☐
Tipo di lavorazione principale	aratura ☐ riparatura ☐ semina su sodo ☐ altre ☐
Epo ca di esecuzione dell'aratura	estiva/autunnale ☐ primaverile ☐
Profondità di lavorazione	0-30 ☐ 30-45 ☐ >45 ☐
Tipo di terreno	prevalentemente argilloso ☐ ☐ sabbioso ☐ limoso ☐
Periodo di preparazione del letto di semina	prima della semina ☐ al momento della semina ☐

CHECK LIST BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI:

Norma 1.1 – Regimazione delle acque superficiali nei terreni in pendio

7. Interventi di miglioramento	Barrare la casella
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quali di questi interventi di miglioramento della regimazione delle acque dei terreni in pendio l'azienda intende adottare per i seminativi aziendali?	<input type="checkbox"/>
- lavorazione principale di traverso	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> già adottata <input type="checkbox"/>
- riduzione della profondità di aratura	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> già adottata <input type="checkbox"/>
- alternanza e/o sostituzione dell'aratura con rippatura o aratro rippatura o semina su sodo	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> già adottata <input type="checkbox"/>
- amminutamento del terreno alla semina	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> già adottata <input type="checkbox"/>
- manutenzione dei fossi di guardia	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> già adottata <input type="checkbox"/> non applicabile <input type="checkbox"/>
- esecuzione annuale dei solchi acquai subito dopo la semina	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> già adottata <input type="checkbox"/>

NOTE E OSSERVAZIONI

.....

.....

.....

.....

.....